

RETURNET

Promoting an integrated model for Return

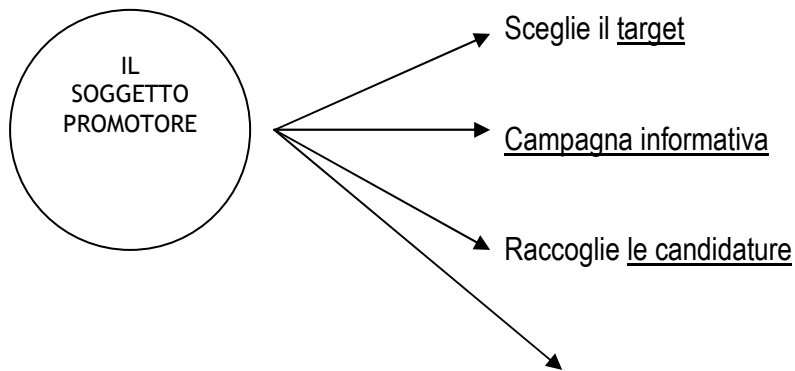


THE RETURN PRACTICAL MODEL

IT



RETURNET project is co-financed by the European Community under the RETURN Preparatory Actions



Nomina un Comitato

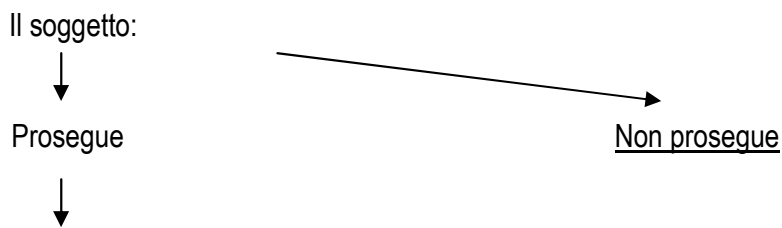


- Psicologo
- Legale
- 2 Operatori
- Mediatore culturale

che ha il compito di

- 1) Verificare la corrispondenza delle candidature al target selezionato;

- 2) Convocare i soggetti selezionati per un primo colloquio;
- 3) Primo colloquio individuale, redazione della scheda di accesso alla selezione e della proposta migratoria del migrante;
- 4) Prima valutazione sostenibilità del progetto;



- 5) Colloquio di approfondimento
 - Legale
 - Sociale
 - Psicologico



Firma del modulo di adesione al programma

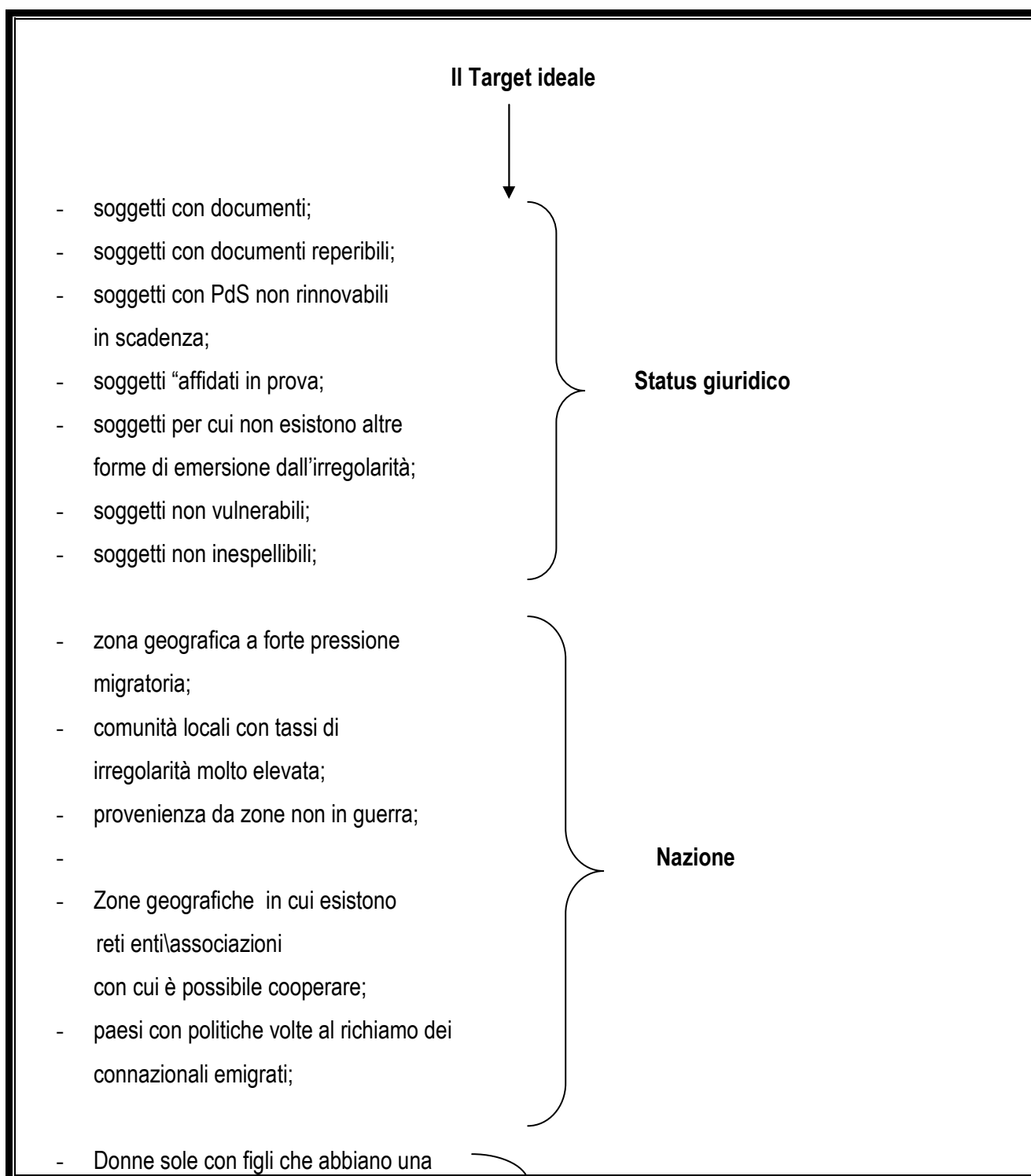
Invio del P.I.R. (Progetto Individuale di Ritorno) provvisorio al partner attivo nel paese di origine;

- 6) Stende il P.I.R definitivo
- 7) Prende appuntamento per il controllo medico del migrante selezionato e dei suoi parenti ;
- 8) Prende contatto con l'autorità consolare per predisporre i documenti necessari al viaggio;
- 9) Programma ulteriori colloqui psicologici, se richiesti;
- 10) Stende il time-planning della preparazione al rientro
- 11) Fa firmare il PIR al soggetto;
- 12) Predisporre la partenza:
 - Trasmette i P.I.R ed i nominativi dei migranti selezionati al partner attivo nel paese di origine;
 - Prenota il Vettore per il rientro;
- 13) Accompagnamento al Vettore per il rientro.

Scelta del target di riferimento

Una chiara scelta del target di riferimento è fondamentale per la riuscita di qualsiasi tipo di progetto. Le caratteristiche del target da individuare sono molte e dipendenti, sia dalle politiche e dalla legislazione nazionale, sia dalla missione del progetto.

Dalla scelta del target di riferimento dipende, inoltre, l'organizzazione del progetto e le difficoltà che sarà necessario risolvere prima dell'avvio dei singoli progetti.



forte rete familiare cui appoggiarsi;

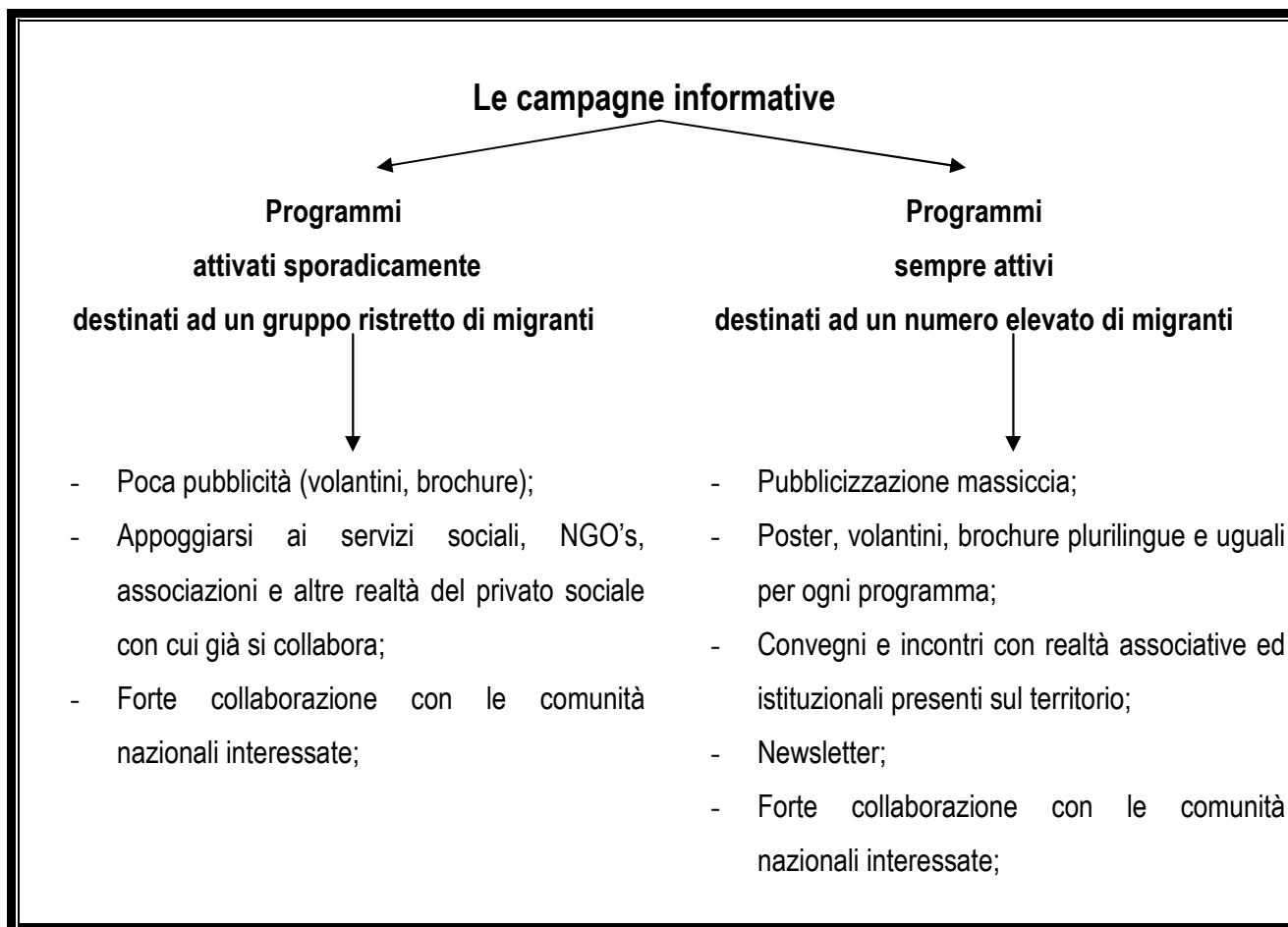
- Soggetti altamente motivati;
- Soggetti con scarsi contatti nel paese di emigrazione;
- Soggetti con reali risorse da investire nel piano di reinserimento;

Valutazioni sociali

La campagna informativa

Quando i programmi di AVR sono attivati soltanto sporadicamente e per un gruppo molto ristretto di migranti non sembra conveniente spendere troppe energie nella pubblicizzazione del progetto, ma è sufficiente appoggiarsi a partner con cui sono già attive collaborazioni affinché segnalino possibili migranti che sembrano rispondere al target individuato per il singolo progetto. Nel caso di Returnet l'assenza o la prudenza della campagna informativa pubblica è suggerita anche dal particolare status del target di riferimento: stranieri irregolari.

Il rapporto con il mondo delle associazioni, delle comunità e del terzo settore è di fondamentale importanza per la riuscita di programmi di AVR destinati ad un target di migranti irregolari. Gli irregolari, infatti, hanno una profonda diffidenza sia verso chi chiede loro informazioni personali, sia verso la semplice parola "rientro". Per un migrante il rientro viene associato spesso al fallimento e non è facile convincerli del contrario, per questo è importante che sia qualcuno di cui si fida a presentargli il programma e a fargli valutare la possibilità di rientrare nel proprio paese. Da qui anche la necessità di un mediatore della propri comunità che accompagni la scelta dello straniero, la dove tale figura serva a infondere tranquillità e condivisione delle scelta all'interno del proprio gruppo sociale. Ciò è particolarmente vero per la comunità senegalese mentre perde quasi del tutto importanza con il collettivo dei serbi.



La lista dei candidati

Dal momento che il progetto si rivolge agli immigrati irregolari, conservare la lista e la documentazione dei candidati al programma richiede, quindi, alcune precauzioni specifiche:

- Conservare la lista delle candidature e dei soggetti selezionati, le schede di accesso al programma, i PIR [progetti individuali di ritorno] e tutta la documentazione raccolta in un armadietto chiuso a chiave con diffusione limitata;
- Adoperare ogni altra precauzione assimilabile al trattamento di dati sensibili ai sensi di legge.
- Far firmare a tutti i componenti del comitato uno specifico impegno a non divulgare le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso del lavoro;
- Conservare il materiale in formato elettronico in cartelle o PC protetti da password idonea.
- Distruggere il materiale inutile facendo attenzione a che i dati personali non siano più leggibili.

Le precauzioni adottate per proteggere i dati dei quali si viene in contatto dovranno essere spiegate all'aspirante migrante di ritorno nel corso del primo colloquio, per tranquillizzarlo sul fatto che non corre rischi a dichiarare le proprie generalità.

Lo psicologo

La figura dello psicologo ricopre un'importanza fondamentale; il migrante di ritorno, infatti, ha bisogno del sostegno per:

- Ricomporre la scissione avvenuta tra identità individuale sviluppata nel paese di accoglienza e quella che dovrà sviluppare una volta rientrato nel proprio paese di origine;
- Aiutare il soggetto nel necessario processo di riconfigurazione delle aspettative;

L'intervento del professionista può essere utile sia sotto forma di colloqui individuali, sia nella forma di facilitatore di incontri di gruppo, durante i quali il migrante avrà la possibilità di anticipare, in un contesto protetto, la rinegoziazione della propria presenza nel paese di origine.

L'intervento del professionista infine contribuisce a far emergere meglio le motivazioni del migrante al rientro.

Il Legale

La presenza di un legale, esperto della legislazione nazionale in materia di immigrazione, è di fondamentale importanza per:

- Evitare problemi nel reperimento dei documenti necessari per il viaggio;
- Segnalare le situazioni di quei migranti che, se ammessi al programma, potrebbero creare problemi per l'ente gestore;
- Segnalare ai migranti convocati ai colloqui possibili forme alternative di emersione dall'irregolarità;
- Segnalare allo staff eventuali altri problemi legati allo status di irregolarità;
- Pianificare i rapporti con le Questure e le Prefetture
- Risolvere ogni altra incombenza giuridica che possa sopravvenire nel corso del programma
- Studiare la documentazione giuridica in possesso del migrante e interpretare le informazioni incomplete che lo stesso potrà offrire relativamente a episodi pregressi.

La presenza fisica del legale non è necessaria durante i colloqui; è, infatti sufficiente che gli vengano trasmessi i singoli dossier e che comunichi agli altri membri del comitato la sua valutazione.

Gli operatori

- L'operatore delegato del Soggetto Proponente

L'operatore delegato dell'ente gestore assumerà, all'interno del comitato, le funzioni di coordinatore; nello specifico le sue responsabilità riguarderanno:

- Convocazione delle riunioni del Comitato;
- Coordinamento dei membri del Comitato;
- Convocazione dei soggetti per i colloqui personali;
- Trasmissione dei PIR [progetti individuali di ritorno] e della lista dei nominativi al partner attivo nel paese di origine;
- Gestione dei rapporti con il partner attivo nel paese di origine.
- Responsabilità del trattamento/ tenuta dei dati personali

- L'operatore sociale

L'altro operatore, scelto esperienze pregresse nel campo degli "accompagnamenti" degli stranieri o presa in carico degli stessi per percorsi di integrazione, sarà incaricato di:

- Accompagnare il soggetto a tutti gli appuntamenti che si è deciso di attivare;
- Seguire tutti i colloqui individuali;
- Fare da collegamento con i diversi uffici interessati per il reperimento della documentazione e gli appuntamenti presso i vari uffici.

L'OPERATORE SOCIALE ASSUMERA' LA VESTE DI VERO E PROPRIO TUTOR DEL/DEI MIGRANTI RENDENDOSI REPERIBILE AGLI STESSI PER TUTTE LE INCOMBENZE RELATIVE AL PROGETTO.

Il mediatore culturale

La presenza di un mediatore culturale e linguistico è necessaria per:

- Aiutare la comunicazione (spesso, infatti, i soggetti non parlano l'italiano e, anche se lo parlano, non lo fanno con sufficiente padronanza tale da essere sicuri dell'efficacia della comunicazione e della completezza delle informazioni comprese.);
- Mettere a proprio agio il soggetto;
- Aiutare gli altri membri del comitato ad interpretare e capire l'universo culturale e simbolico del migrante;

Il mediatore culturale, che entrerà a far parte del comitato, è auspicabile non sia scelto tra quelli locali, perché potrebbe creare nel migrante meccanismi di chiusura dovuti alla paura che i propri problemi vengano raccontati ai propri connazionali.

Convocazione soggetti

La convocazione dei soggetti e l'aggiornamento dell'agenda degli appuntamenti rientrano fra i compiti dell'operatore delegato dall'ente gestore. La convocazione per iscritto non sembra essere adatta alla situazione dei beneficiari del programma, in quanto gli immigrati irregolari hanno una elevatissima mobilità abitativa e, talvolta, non sanno leggere in italiano. E', quindi, preferibile convocarli per telefono (con l'aiuto del mediatore, nel caso in cui non capiscano l'italiano) e, se sono stati segnalati al programma dal servizio sociale o da un'associazione, contattare anche il referente. Si raccomanda, inoltre, di confermare nuovamente l'appuntamento il giorno prima della convocazione, al fine di evitare che il soggetto non si presenti per le cause più disparate.

Primo colloquio individuale

Il primo colloquio personale è necessario sia per l'ente promotore del progetto che dovrà selezionare i soggetti, sia per il migrante stesso che dovrà ricevere tutte le informazioni necessarie a prendere una "*genuine and individual choice*" come si esprime tutta la letteratura sul tema.

Per la riuscita del colloquio è importante:

- la presenza di un traduttore madrelingua;
- lasciare il tempo al migrante di ambientarsi;
- procedere con calma con le domande;
- rendersi sempre disponibile a risolvere i dubbi del soggetto;
- adottare un linguaggio semplice e chiaro, ma non sbrigativo;
- consegnare al soggetto uno schema cronologico di massima;
- consegnare al soggetto tutto il materiale informativo del progetto;
- consegnare al soggetto un documento con una serie di FAQ alle domande più comuni;

Sarebbe ottimale che il migrante fosse stato preparato al colloquio da una persona di cui si fida (un familiare, un connazionale, ma anche l'assistente sociale o un operatore). Se si verifica questo caso è auspicabile che la persona che lo ha presentato al programma fosse presente anche al primo colloquio.

Possiamo dividere il colloquio in quattro fasi: nella prima dovrà essere spiegato il programma, nella seconda si provvederà a ricostruire la storia del soggetto, nella terza dovrà essere stesa una prima idea di reinserimento, nella quarta verrà concluso il colloquio e sarà fissato l'incontro successivo.

Scheda di accesso alla selezioneProt. N.

--

Data ____/____/____

Luogo _____

Intervista n° _____

Gruppo Senegal Serbia**I – Informazioni personali**

Nome: _____

Cognome: _____

Sesso : M F

Nazionalità : _____

Data e luogo di nascita: _____

Stato civile: Coniugato\la Celibe Vedovo\la divorziato\la

Indirizzo in Italia: _____

Numero di cellulare: _____

Altro _____

II – Situazione familiare

Familiari in Italia:

	Conviventi con il soggetto	Non conviventi	Età
Coniuge			
Figli minori			
Figli maggiorenni			
Genitori			
Altri parenti a carico			
Altri parenti			

Familiari nel paese di origine:

	Rimasti nel paese di origine	Ritornati nel paese di origine	Età
Coniuge			
Figli minori			
Figli maggiorenni			
Genitori			
Altri parenti a carico			

Altri parenti			
---------------	--	--	--

Parenti con un lavoro: _____

Figli iscritti a scuola (indicare anche l'istituto e la classe frequentata): _____

Osservazioni: _____

III – Zona di provenienza

Indirizzo esatto nel paese di provenienza: _____

Città più vicina al proprio paese : _____

Aeroporto più vicino nel paese di origine : _____

Condizioni socio-economiche della zona di provenienza¹: _____

IV – Formazione

Titolo di studio:

Nessuno	
Licenza elementare	
Licenza media	
Diploma	
Qualifica professionale	
Laurea	

Lingue conosciute:

Lingua	Scritto	Parlato	Letto

Patenti: _____

¹ Percezione e notizie del migrante

Esperienze lavorative nel paese di origine:

Periodo	Qualifica

Esperienze lavorative nel paese di emigrazione:

Periodo	Qualifica

Attuale posizione lavorativa:

Se occupato:

lavoro informale lavoro occasionale lavoro di cura altro _____

indicare il settore di attuale occupazione: _____

V – situazione sanitaria

Soggetto: buona salute salute precaria in gravidanza

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

Se il soggetto è incinta, indicare di quante settimane e i controlli effettuati: _____

Coniuge : buona salute salute precaria in gravidanza

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

Se il soggetto è incinta, indicare di quante settimane e i controlli effettuati: _____

Figli : buona salute salute precaria

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

Indicare vaccinazioni effettuate: _____

Figli : buona salute salute precaria

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

Indicare vaccinazioni effettuate: _____

Figli: buona salute salute precaria

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

Indicare vaccinazioni effettuate: _____

Figli: buona salute salute precaria

Se il soggetto soffre di problemi di salute indicare quali: _____

VI – Progetto migratorio

Fattori che hanno spinto il soggetto ad emigrare : _____

Data di arrivo in Italia: _____

Mezzo di trasporto utilizzato per arrivare in Italia: _____

Eventuali periodi di soggiorno regolare: _____

Tipologia di permesso di soggiorno ottenuto _____

Mezzi di sostentamento: _____

Situazione alloggiativa: _____

Servizi e associazioni con cui è in contatto: _____

Riassunto degli anni passati in Italia: _____

VII – Situazione amministrativa

Beneficiario:

Documenti di viaggio: Passaporto Lascia passare Altro _____

Data del rilascio: _____ Autorità che lo ha rilasciato _____

n° _____ Scadenza _____

Note _____

Ha presentato domanda, per il tramite di datore di lavoro in Italia, di nulla osta al lavoro all'interno di decreti flussi? Si No Se si ha verificato la sua posizione? _____

Tessera Straniero Temporaneamente Presente (STP): Si No

Expulsioni amministrative conosciute: _____

Permanenza in CPT\CEI²: _____

Condanne penali: _____

Coniuge:

Documenti di viaggio: Passaporto Lascia passare Altro _____

Data del rilascio: _____ Autorità che lo ha rilasciato _____

n° _____ Scadenza _____

Tessera Straniero Temporaneamente Presente (STP): Si No

Espulsioni amministrative: _____

Permanenza in CPT\CEI: _____

Condanne penali: _____

Figli:

Dove sono nati? _____

Se sono nati in Italia in quale Comune? _____

Sono stati iscritti nelle liste di cittadinanza del paese di origine? _____

Hanno il documento di viaggio? _____

Hanno l'estratto di nascita? _____

Hanno un estratto delle vaccinazioni? _____

Firma del Candidato

Per l'Ente

² Centri di permanenza temporanea /Centri di identificazione e espulsione.

Proposta migratoria del migrante

Allegato Scheda

Data __/__/__

Luogo _____

I – Primi elementi relativi al Ritorno

Ha mai pensato al ritorno?

Non ci ho mai pensato	<input type="checkbox"/>
Ci ho pensato spesso	<input type="checkbox"/>
E' una opzione che ho preso in considerazione	<input type="checkbox"/>
Avevo già pensato di rientrare senza assistenza	<input type="checkbox"/>

Perché ha deciso di candidarsi al Programma di AVR? _____

Ha discusso dell'idea di rientrare nel suo paese con la sua famiglia? Si No

Se si, qual'è stata la reazione dei suoi familiari? _____

Se no, perchè? _____

Pensa che il Ritorno sia incoraggiato (o approvato) dalla sua comunità? Perché? _____

Pensa di aver ricevuto informazioni sufficienti relative a questo programma di AVR? Si No

II – Proposta migratoria

Che cosa desidera fare una volta rientrato nel proprio paese? _____

Vuole reinserirsi nella sua zona di provenienza? Si No

Se no, dove vuole reinserirsi? _____

Secondo lei, quali sono i punti di forza della sua proposta? _____

E i punti deboli? _____

Vuole coinvolgere dei familiari nel suo progetto di reinserimento? Si No

Se si, quali? _____

Con quali ruoli? _____

Di quali risorse crede di poter disporre? _____

Quali problemi crede di incontrare? _____

Fra questi problemi indicati quali crede di riuscire a risolvere da solo? _____

Perché?

Quali no? _____

Perché?

Di quali aiuti crede di aver bisogno? _____

Altre osservazioni _____

Firma del candidato

Per l'Ente

Prima valutazione sostenibilità del progetto

In questa fase l'equipe rielabora i dati emersi durante il primo colloquio e verifica:

- che il soggetto rientri nel target di riferimento del progetto;
- che il soggetto non rientri fra i soggetti vulnerabili o che, per se vulnerabile, possa superare tali aspetti;
- che per il soggetto non siano ipotizzabili forme di emersione dall'irregolarità;
- se il soggetto ha mostrato un reale interesse per il programma;
- se il progetto di massima ipotizzato dal soggetto è realizzabile;
- altro _____

Dimissioni

Se il migrante non è stato selezionato per entrare a far parte del programma, si procederà a comunicargli le possibilità alternative che sono emerse nella valutazione e nel segnalargli i servizi che lo possono aiutare ad attivare azioni di sollievo dall'irregolarità (dormitori, mense etc.).

Colloqui di approfondimento

Durante questo colloquio si procederà a:

- chiedere al migrante se è sono subentrate valutazioni, riflessioni o altri dati fattuali rispetto all'ultimo colloquio;
- comunicare al migrante le osservazioni emerse riguardo al proprio progetto di reinserimento;
- spiegare al migrante come si è deciso di procedere (raccolta dei documenti necessari al rientro, colloquio psicologico, controlli medici, contatti con il paese di origine, vettore del rientro);
- spiegazione sintetica delle caratteristiche del programma;
- spiegazione approfondita degli obblighi derivanti dalla partecipazione al programma;
- chiedere al migrante di integrare le informazioni che, nel corso della verifica, si sono rivelate mancanti o incomplete;
- firma di un apposito modulo di accettazione di accettazione delle regole e degli impegni richiesti per entrare nel programma.

Modulo di adesione al programma

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____

Cittadino _____

si impegna a

1. partecipare al programma di AVR "Returnet" ed a seguire tempi e adempimenti stabiliti nel progetto di reinserimento allegato;
2. partecipare alle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati per un periodo di _____;
3. partecipare attivamente all'inserimento scolastico dei propri figli:
 - _____;
 - _____;
 - _____;
 - _____;
4. non emigrare nuovamente dal proprio paese per almeno _____;
5. rispettare tutte le condizioni previste dal piano individuale di ritorno pena la revoca di tutti i benefici connessi.

dichiara inoltre

1. di voler rientrare nel proprio paese accompagnato da:
 - (coniuge) _____ nato\la a _____ il _____;
 - (figlio) _____ nato\la a _____ il _____;
 - (figlio) _____ nato\la a _____ il _____;
 - (figlio) _____ nato\la a _____ il _____;
 - (figlio) _____ nato\la a _____ il _____;

Li _____, il _____

Firma

Il/La sottoscritto\la _____ nato\la a _____ il _____

autorizza

il trattamento dei dati personali a soli fini interni ed inerenti le attività del programma di AVR "Returnet" ai sensi del D.Lgs. 196\2003

Li _____, il _____

Firma

Modulo di adesione al programma (congiunti maggiorenni)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____

Coniuge di _____ nato/a a _____ il _____

dichiara

di voler rientrare nel proprio paese di origine a seguito di _____ e di accettare le norme di partecipazione al programma.

Li _____, il _____

Firma

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____

autorizza

il trattamento dei dati personali a soli fini interni ed inerenti le attività del programma di AVR "Returnet" ai sensi del D.Lgs. 196\2003

Li _____, il _____

Firma

Valutazione di sostenibilità PIR da parte del partner attivo nel paese di origine

Stabilita la partecipazione al programma del migrante si procederà ad inviare al partner del paese di origine il progetto di reinserimento concordato durante i precedenti colloqui.

Il partner dovrà:

- valutare la fattibilità alla luce delle condizioni socio-economiche dell'area di interesse;
- valutare se ci possono essere problemi burocratici che potrebbero impedirne la realizzazione;
- se il progetto prevede un inserimento lavorativo di tipo dipendente verificare l'esistenza di realtà imprenditoriali adatte;

Alla luce di questa valutazione il partner dovrà restituire una relazione in cui sono elencati i risultati, le osservazioni e le modifiche da apportare al progetto e, se la valutazione ha avuto esito negativo, proporre un progetto che corrisponda alle esigenze della realtà di reinserimento.

Stesura P.I.R.

Una volta che il progetto è stato valutato anche dal partner del paese di origine si procederà a stenderne la versione definitiva. Il progetto finale dovrà essere pensato incrociando:

- le indicazioni del migrante;
- le indicazioni del partner;
- le possibilità finanziarie e logistiche del programma;
- la missione del programma;

Il PIR dovrà, inoltre, essere pensato in modo tale da essere:

- Flessibile;

Stendere un PIR flessibile significa che per ogni progetto dovranno essere adottati tempi, strumenti, risorse umane ed economiche studiati *ad hoc* in base agli obiettivi prefissati. La flessibilità, però, non deve diventare incertezza per il migrante che, quando firmerà il proprio PIR, dovrà conoscere con esattezza tempi e risorse che il Programma metterà a sua disposizione, oltre agli impegni che sarà suo dovere rispettare.

- Personale;

Il PIR, inoltre, dovrà essere personale, studiato in base alle caratteristiche e alle aspirazioni di ogni singolo migrante, ma anche alle caratteristiche socio-economiche dell'area scelta per il reinserimento. Programmi di rientro standardizzati, infatti, se ben si adattano a situazioni in cui sono coinvolti un gran numero di soggetti, rimangono di dubbia efficacia per quanto concerne la qualità dei risultati (stabilità del progetto di reinserimento, soddisfazione del soggetto etc.), perseguibile soltanto con progetti complessi, personali ed a programmi riservati, come nel caso del Programma Returnet, ad un piccolo gruppo di migranti.

- Sostenibile ed efficace;

Quando si parla di sostenibilità ci riferiamo non solo alla capacità del migrante di ritorno di reintegrarsi nel proprio contesto di origine, ma anche alla capacità della comunità locale di ricevere e accettare di nuovo il soggetto. Per ottenere questi risultati è importante, non solo scegliere soggetti altamente motivati e che non vivano il proprio ritorno in patria come un fallimento, ma anche preparare le comunità di origine a vivere il ritorno come un'occasione positiva e dignitosa per il migrante stesso, oltre che come una possibilità di sviluppo della propria zona. Nel progetto dovranno essere elencati in modo chiaro gli impegni del programma e del migrante. Si dovranno specificare con particolare attenzione soprattutto:

- i costi a carico del programma;
- i supporti logistici forniti dal programma;
- gli impegni finanziari a carico del migrante;
- il time-planning;
- il periodo di monitoraggio;
- eventuali altri impegni del migrante.

Una volta stilato il progetto definitivo lo si dovrà consegnare al migrante perché lo approvi e lo firmi.

Controllo medico ed eventuali vaccinazioni minori

Prima della partenza è opportuno che tutti i soggetti da rimpatriare si sottopongano ad un controllo medico per accertare la buona salute del migrante di ritorno. Particolare attenzione dovrà essere dedicata a tutte quelle patologie (malattie infettive, malattie cardiache e oncologiche) che potrebbero far rientrare il migrante nella categoria dei "soggetti vulnerabili" e che non potrebbero essere curate adeguatamente nel paese di origine. Nel caso i cui si dovessero evidenziare patologie di questo tipo si consiglia di sospendere il progetto e di avviare le pratiche per far rilasciare al soggetto un permesso di soggiorno per cure mediche.

Tutti i soggetti dovranno essere sottoposti alle vaccinazioni consigliate per il proprio paese. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai minori da rimpatriare. Per questo motivo si consiglia una visita presso uno dei centri vaccinazioni presenti sul territorio nazionale.

Nel nostro caso in Senegal si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali, meningite, malaria, tifo e colera. Vi è inoltre rischio di infezione del virus della "Chikungunya".

Sono consigliate, previo parere medico, le seguenti vaccinazioni: meningite, epatite A e B, tetano e tifo, nonché la profilassi antimalarica. Il tasso di AIDS è molto elevato nel Paese. In Serbia non esiste un'alta incidenza di malattie infettive, sembrano comunque consigliabili le vaccinazioni per: epatite A e B e Tetano.

Sia in Senegal, sia in Serbia si registrano tassi elevati di AIDS per cui sembra utile informare i migranti di rientro dei modi di contagio della malattia e delle precauzioni da adottare.

Soprattutto per i nuclei familiari in cui siano presenti figli minori sarà utile chiedere al medico di prescrivere alcuni medicinali di difficile reperimento nel paese di origine, quali antibiotici a largo spettro ed antipiretici.

ADEMPIMENTI BUROCRATICI PER CONSEGUIMENTO TESSERA STP [STRANIERO TEMPORANEAMENTE PRESENTE]



Distretto sanitario locale

Pratiche consolari

Per sbrigare le pratiche consolari è necessario stabilire:

- chi si occuperà di reperirli

Per reperire i documenti esistono tre ipotesi: che se ne occupi il migrante, che un operatore del programma accompagni il migrante, oppure che lo faccia il programma, appoggiandosi ad un'agenzia.

L'ultima soluzione sembra la migliore nei casi in cui l'autorità consolare si trovi ad una certa distanza del territorio di domicilio del migrante; questo sia perché le commissioni d'agenzia equivarrebbero ai costi di viaggio, sia perché lunghi spostamenti esporrebbero il migrante al rischio di essere fermato ed espulso, sia perché le agenzie godono di canali preferenziali per il disbrigo delle pratiche.

- le modalità di pagamento delle imposte di bollo

Tutti i documenti rilasciati dalle Ambasciate\Consolati hanno, infatti, un costo che generalmente varia fra i trenta e i cinquanta euro. Se sarà il migrante a doversi recarsi autonomamente in Ambasciata\Consolato si dovrà stabilire se fornirlo della cifra necessaria a pagare i documenti o se rimborsare il migrante dietro l'esibizione dei giustificativi o se farli pagare al migrante stesso. Le stesse osservazioni sono valide anche per i costi del viaggio per recarsi presso la propria rappresentanza consolare.

Documenti necessari al rimpatrio

Esistono diverse possibilità da tenere in considerazione:

- passaporto scaduto:

in questo caso recarsi all'Ambasciata o al Consolato del paese di provenienza muniti del passaporto scaduto, della carta di identità o di altro documento equipollente rilasciato da un'autorità del proprio paese e chiedere il "foglio di viaggio". In genere questo documento viene rilasciato lo stesso giorno della richiesta. Non sembra utile chiedere il rinnovo o il rilascio del nuovo passaporto perché richiederebbe troppo tempo.

- mancanza di passaporto;

Se manca il passaporto, ma il migrante è in possesso di una carta di identità o di un documento equipollente rilasciato da un'autorità del proprio paese è possibile comunque chiedere il rilascio del "foglio di viaggio".

Se il migrante non ha nessun tipo di documento, ma è in possesso di una denuncia di furto o di smarrimento è comunque possibile chiedere il rilascio del "foglio di viaggio".

Se il migrante non è in possesso né di documenti, né di una denuncia di smarrimento i tempi per il rilascio del foglio di viaggio si allungano. In questo caso è necessario richiedere all'Ambasciata/Consolato una specifica ricerca presso l'anagrafe del paese di origine e solo se la ricerca avrà esito positivo si potrà chiedere il "foglio di viaggio". Se la ricerca avrà esito negativo (caso probabile per i paesi che hanno attraversato lunghi periodi di guerra a causa dei quali i documenti anagrafici sono spesso andati distrutti) l'autorità consolare non potrà riconoscere il soggetto come proprio cittadino e si potrebbe rientrare in un caso di apolidia.

- iscrizione dei figli nelle liste di cittadinanza;

I bambini stranieri nati in Italia devono essere iscritti nelle liste di cittadinanza del proprio paese per ottenere il "foglio di viaggio". L'iscrizione nelle liste di cittadinanza e il rilascio del "foglio di viaggio" possono essere richiesti anche allo stesso momento e vengono rilasciati lo stesso giorno della richiesta. Generalmente non è richiesta la presenza del minore per il disbrigo delle pratiche.

- attestato di nascita dei figli se nati in Italia;

Per l'iscrizione alle liste di cittadinanza dei bambini nati in Italia è necessario il certificato o l'estratto di nascita nel quale devono essere indicate le generalità dei genitori. La firma dell'ufficiale dell'Anagrafe che rilascia il documento deve essere autenticata dal Prefetto competente per il territorio. Per i Paesi che non godono di accordi specifici è necessario anche far apporre, sempre in Prefettura, l'apostille. Sia il rilascio, sia le autenticazioni vengono espletate al momento della richiesta e sono gratuite.

Time planning preparazione al rientro

Allegato

Scheda

Data __/__/__

Luogo _____

Nome e cognome: _____

I – Informazioni generali:

- Familiari che saranno rimpatriati con il soggetto:

II – Preparazione alla partenza:

- Operatore di riferimento (nome e contatti): _____
- Documenti mancanti:

Titolare	Tipo di documento	Autorità preposta al rilascio	Reperito

- Data, luogo ed ora appuntamento Ambasciata/Consolato: _____
- Data, luogo ed ora appuntamenti controlli medici: _____
- Data, luogo ed ora appuntamento colloquio psicologico: _____
- Altri appuntamenti:
 1. _____
 2. _____
 3. _____
 4. _____
 5. _____

III - Viaggio

- Data e ora di partenza: _____
 - Vettore: _____
 - Città di arrivo: _____
 - Data e ora prevista per l'arrivo: _____
 - Accoglienza all'arrivo: _____
 - Contatti operatore di riferimento nel paese di arrivo: _____
-

Invio PIR al partner nel paese di origine

Il progetto definitivo deve essere inviato nel paese di origine del migrante per:

- l'ultima verifica della sostenibilità;
- inizio preparazione documenti necessari alla realizzazione del progetto;

Iniziare a preparare i documenti per l'avvio del progetto di realizzazione significa:

- preparare una lista dei documenti necessari;
- prendere contatti con gli uffici;
- fare le richieste dei documenti per i quali non è necessaria la presenza del migrante;
- informarsi sugli orari degli uffici dove si dovrà recare personalmente il migrante;
- fare un preventivo delle spese che il migrante dovrà sostenere;
- prendere contatti con istituti di credito e fare un raffronto delle condizioni proposte;
- se il progetto prevede la locazione di un fondo commerciale iniziare a cercarlo;
- se il progetto prevede un inserimento lavorativo dipendente contattare i soggetti attivi in quel ramo del mercato;

Se il progetto prevede il reinserimento di un nucleo familiare con figli minori:

- individuare la scuola più vicina;
- iscrivere i minori a scuola;

Accompagnamento al vettore

Sembra utile accompagnare il migrante, provvisto di tutti i documenti, al vettore scelto per il rientro.

Se il viaggio prevede lo spostamento aereo è consigliabile che l'accompagnatore si trattenga con il migrante fino al posto di frontiera. Generalmente i controlli alle frontiere sono molto più severi all'entrata, che all'uscita dai paesi dell'area Schengen, ma esiste comunque la possibilità che si creino problemi e la presenza di operatore che possa attestare la partecipazione del migrante al programma di AVR potrebbe evitarne il trattenimento.

Lo stesso vale nel caso di viaggi via mare ed è consigliato, anche se di realizzazione più difficile e di minore utilità, anche per i viaggi via terra.